

Domani potrebbe esser tardi...

Qualche nota sul ritorno al nucleare



“Entro la fine della legislatura sarà posta la prima pietra di un gruppo di centrali di nuova generazione”.

“Entro il 2013 i cantieri delle centrali saranno aperti”.

13 / 05 /08 Claudio Scajola Ministro per lo Sviluppo economico

Le dichiarazioni del boia Scajola (già ministro dell'interno durante il g8 di Genova) non ci stupirono allora come non ci coglie di sorpresa oggi la firma del trattato Italia – Francia.

Il nucleare non si è mai fermato in Italia. Le quattro centrali di Trino Vercellese, di Caorso, di Latina e di Carigliano sono in fase di “smantellamento” perenne, le scorie vengono di continuo sballottate tra le varie regioni e verso l'estero, è periodica l'apertura di nuovi centri di ricerca e di corsi di specializzazione sulla tecnologia dell'atomo.

D'altronde i nostri giorni sono congeniali all'eufemistico *ritorno al nucleare*: il dominio può ben permettersi l'ulteriore virata autoritaria, tanto meglio se mascherata da una “disperata” ed “improrogabile” necessità di energia.

Ormai i tempi sono maturi per la ripresa del progetto: il disastro di Chernobyl e il referendum dell'87 (che fu magistrale opera di recupero del “dissenso”, avendo arginato e marginalizzato la conflittualità più radicale e incanalato nella diatriba dialettica il democratico ambientalismo riformista) sono ormai ricordi sbiaditi. Poco importano gli usuali incidenti che colpiscono le centrali francesi d'oltralpe; nessun tg parla di contaminazione né di feriti, dov'è il problema?

Le roboanti dichiarazioni di ministri e suini vari sono più che rassicuranti: “centrali di terza e quarta generazione”, “totale messa in sicurezza degli impianti”, “radioattività delle scorie ridotta al minimo”, “impatto ambientale nullo o trascurabile”... ce n'è per tutti i gusti.

Cominciano intanto a trapelare le prime stime e i primi dati: entro il 2018 o, al massimo, il 2020 costruzione di quattro nuove centrali su suolo italico, per il modico costo di circa 20 miliardi di euro. Si accenna inoltre, comprensibilmente a voce bassa, ad incentivi per i comuni che ospiteranno i siti. I cittadini interessati sono invidiabili: chi non vorrebbe avere uno sconto di magari 20 € sulla bolletta in cambio, soltanto, di una bella vista panoramica su una centrale di terza generazione?

C'è da chiedersi il perché di questo ritorno di fiamma. Quali sono le strategie che vi sottendono.

Fondamentalmente, le ragioni della ripresa del progetto nucleare sono due: una economica/energetica e una, ancor più importante e pressante, sociale.

Sin dall'avvento dell'era industriale si sono susseguite autorevoli voci e previsioni di catastrofi energetiche dietro l'angolo e di conseguenti tracolli. A vanvera, il più delle volte. Non c'è seria ragione per credere alle ultime stime che ci illustrano come le fonti non rinnovabili siano ormai agli sgoccioli.

Certo non è da escludere che il petrolio possa essere solo un ricordo tra meno di un secolo, ma non è questo che spinge i tecnici e gli specialisti di regime a ricorrere alle fonti “alternative” e al nucleare. Il fattore che più preme è la continua crescita della produzione e del consumo.

Più energia, più produzione, più consumi, più profitti. Il gioco del capitale è presto fatto e ritualizzato presso l'altare del totemico Progresso.

Se il nucleare è davvero una necessità energetica ed economica, lo è sicuramente in funzione della produzione e del successivo consumo di merci.

Ma la ragione principe è un'altra.

Le interconnessioni che vanno a ttersi tra nucleare, bio e nanotecnologie non sono certamente un mistero e non le approfondiremo qui. Per mezzo di queste applicazioni e dei loro intrecci il dominio punta a stabilire un monitoraggio e un controllo pressoché totale su mente, corpo e spazio.

Ecco qual è la strategia che sottende il *ritorno* all'atomo: il controllo totale e totalizzante.

Non dimentichiamo che lo sfruttamento a fini energetici dell'atomo nasce e si sviluppa in ambito militare.

La tecnologia non è neutra, è anzi lo specchio dei rapporti sociali a cui è funzionale e di cui è figlia. La nostra è una società totalitaria che però tale non vuole essere riconosciuta; il nucleare è una scelta totalitaria ma generalmente non è ritenuta in questa maniera. La nostra società è modellata in modo da non poter essere gestita se non da pochi esperti; il nucleare è impossibile da autogestire. La nostra società è programmata per non poter essere distrutta; il nucleare è impossibile da distruggere completamente una volta avviato. La nostra società è in balia delle esigenze del processo produttivo; il nucleare è utile per un incremento dei consumi.

Ogni applicazione tecnica che allarga, col suo uso, il campo della produzione opera come stimolo su quelle brame produttivistiche ancora allo stato latente.

Società e tecnica vanno sempre a braccetto.

Non è nel nostro intento sciorinare una valanga di dati tecnici, spesso incomprensibili, sul nucleare, sia esso di prima, seconda, terza o quarta generazione. Non ci interessa appagare una finta consapevolezza, poggiante unicamente su sterili raffronti di numeri, dati e progetti.

Quel che ci anima nel dar vita a queste poche pagine è la volontà di fornire un contributo alla lotta che deve dispiegarsi contro questo moloch che ritorna a fare capolino dal dimenticatoio, riproponendo anche uno stralcio di un testo "classico" della lotta antinucleare in chiave insurrezionalistica.

C'è innanzitutto da dire che per impedire il via al nuovo corso del nucleare bisogna batterlo sul tempo, dal momento che i siti, una volta individuati e resi noti, saranno immediatamente dichiarati *obiettivi di interesse strategico nazionale*, posti quindi sotto il controllo dell'esercito, con l'ordine di sparare a vista. Che lo si voglia o no, è questa la realtà, purtroppo. O per fortuna. Perché rendersi conto di tutto ciò potrebbe essere una spinta più forte ed incisiva a rimboccare le maniche ed entrare in azione subito, ora, stanotte.

La necessità è impellente. Il nucleare va fermato prima che abbia ottenuto il via libera a procedere. Non sarà possibile fermarlo dopo, ma nemmeno durante.

Questo banco di prova deve trovarci pronti e reattivi da subito. Potremmo amaramente pentirci di non aver avuto l'audacia e l'accortezza di agire quando era il momento.

Chi sta investendo sul nucleare è noto, perché non fargli visita? I mezzi sono tanti, ad ognuno il suo.

Col la sega o col martello, con la tronchese o con il fuoco, partiamo in contropiede.

Domani potrebbe esser tardi....

CHI SI ADOPERA PER IL RITORNO AL NUCLEARE

Sogin (Società Gestione Impianti Nucleari)

Consiglio di amministrazione:

Maurizio Cuneo, presidente

Massimo Romano, amm. delegato

Luigi De Paoli, consigliere

Sede centrale:

Roma Via Torino 6 00184 Tel. 06 830401

Centrali nucleari:

Trino Vercellese (Vc) Strada Regionale 31
bis 13039

Caorso (Pc) Via Enrico Fermi 5/a 29012

Latina Via Macchia Grande 6 04010

Garigliano (Ce) Strada Statale Appia km
160,400

Impianti combustibili:

Saluggia (Vc) Strada per Crescentino s.n.c.
13040

Bosco Marengo (Al) Strada Statale 35 bis
dei Giovi km 15 15062

Casaccia (Roma) Via Anguillarese 301

Rotondella (Mt) Strada Statale 106 Jonica
km 419,500 75026

Ansaldo Energia spa

Consiglio di amministrazione:

Giuseppe Veredice, presidente

Giuseppe Zampini, amm. delegato

Sede centrale:

Genova Via N. Lorenzi 8 16152 Tel. 010
6551

Milano Via P. Lomazzo 60 20154 Tel. 02
310821

Ferrara Piazzale G. Donegani 10 44100 Tel.
0532 773525

Rizziconi (Rc) Contrada Bosco Selvaggio
89016 Tel. 0966 580526

Rosignano Marittimo (Li) Via Piave – R.
Solvay 6 57016 Tel. 0586 766831

Trieste Via di Servola 1 34145 Tel. 040
380078

Brindisi Strada per Pandi 72100 Tel. 0831
550217

Leinì (To) Via Settimo 221 10040 Tel. 011
9968309

Venaus (To) Via Circonvallazione 10050
Tel. 0122 50426

Ravenna Via Baiona 107 48100 Tel. 0544
455749

Sparanise (Ce) Via Appia km 189 81056
Tel. 0823 877886

Napoli Stradone Vigliena 9 80146 Tel. 081
5593173

Moncalieri (To) Regione Freyria Mezzi 1

10024 Tel. 011 6407276

Roma Via Giosuè Carducci 10 00187 Tel. 06
42013584

Ansaldo Nucleare spa

Consiglio di amministrazione:

Giuseppe Zampini, presidente
Roberto Adinolfi, amm. delegato

Sede centrale:

Genova C.so Ferrone 25 16161

Roma Via Giosuè Carducci 10 00187 Tel. 06
42020309

Finmeccanica

Consiglio di amministrazione:

Pier Francesco Guarguaglini, presidente e
amm. delegato

Roma Piazza Monte Grappa 4 00195

Genova Via Raffaele Pieragostini 50 16151
Tel. 010 65591

Sede centrale:

Napoli Via Comunale Tavernola 80145 Tel.
081 2317111

Enel spa

Consiglio di amministrazione:

Piero Gnudi, presidente
Fulvio Conti, amm. delegato

Lodi Strada Vecchia Cremonese 18 26900
Tel. 037 1818911

Sede centrale:

Roma Viale Tor Quinto 45 00191

Milano Via Beruto 18 20131 Tel. 02
23202742

Asti Corso Torino 1 14100 Tel. 0141 410282

Milano Via Giosuè Carducci 1/3 20123 Tel.
02 230151

Torino C. Regina Margherita 267 10143 Tel.
011 2783330

Marghera (Ve) Via Cantieri 5 30100 Tel. 041
5470288

La Spezia Via Persio Aulo Flacco 37 19121
Tel. 0187 775111

Bussolengo (Vr) Via Roma 100 37012 Tel.
045 6755705

Brescia Via Grazzine 28 25128 Tel. 030
3848419

Trieste Via dei Giacinti 30/b 34135 Tel. 040
421795

Ferrara Via Bocccanale di Santo Stefano 5
44100 Tel. 0532 231111

Grosseto Via Ruggero Bonghi 13 58100 Tel.
0564 434111

Massa Viale Stazione 81 54100 Tel. 0585
792521

Prato Via Caduti sul lavoro 44 59100 Tel.
0574 633028

Terni Via Gabelletta 05100 Tel. 0744 692811

Ascoli Piceno Viale Treviri 192 63100 Tel.
0736 2971

Pesaro Via Cinema 5 61100 Tel. 0721 415203
Roma Via Vincenzo Lamaro 25 00185 Tel.
800 011444

Chieti Viale Unità d'Italia 66100 Tel. 0871
574011

Benevento Via dei Mulini 63 82100 Tel.

0824 326108

Salerno Via Posidonia 179 84128 Tel. 089
724422

Bari Corso Benedetto Croce 77 70125 Tel.
080 5566644

Brindisi Via Appia 263 72100 Tel. 083
1435787

Taranto Via Cesare Battisti 127 74100 Tel.
099 4793801

Palermo Via Marchese di Villa Bianca 121
90143 Tel. 091 5057662

Palermo Via Sammartino 4/c 90141 Tel.
800 901515

Cagliari Piazza Attilio Deffeno 09125 Tel.
070 6071

Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente)

Consiglio di amministrazione:

Prof. Luigi Paganetto, presidente
Cons. Dott. Vittorio Giuseppone, delegato
della Corte dei Conti

Sede centrale:

Roma Lungotevere Thaon de Revel 76
00196 Tel. 06 36272462 / 36272214

Uffici territoriali:

Genova Via Serra 6 16122 Tel. 010 567141

Venezia Calle delle Ostreghe 2434 30124
Tel. 041 5226887

Pisa Via Vasco Viviani 23 56124 Tel. 050
3156211

Palermo Via Catania 2 90141 Tel. 091
7824124

Centri di consulenza per l'Energia e l'Innovazione:

Firenze Via Ponte alle Mosse 61 50144 Tel.
055 324111

Ancona Viale della Vittoria 52 60123 Tel.
071 32773

Perugia Via Caravelle 22 06127 Tel. 075
5000043

Pescara Via N. Fabrizi 161 65122 Tel. 085
4216332

Campobasso Contrada Colle delle Alpi
86100 Tel. 0874 481072

Bari Via Roberto da Bari 119 70122 Tel. 080
5248213

Potenza Via D. Di Giura 85100 Tel. 0971
46088

Reggio Calabria Via Argine Destro
Annunziata 87 89100 Tel. 0965 45028

Eni

Consiglio di amministrazione:

Roberto Poli, presidente
Paolo Scaroni, amm. delegato

Brescia Via Carlo Zima 5/b 25121 Tel. 030
47350

Sede centrale:

Roma Piazzale Mattei 1 00144 Tel. 06 59821

Mantova Via Taliercio 14 46100 Tel. 0376
279211

Cossato (Bi) Via Giovanni Amendola 102
13836 Tel. 015 922809

Bolzano Via del Macello 20 39100 Tel. 0471
979646

Cuneo Corso Nizza 66 12100 Tel. 0171
602035

Padova Via Tiziano Aspetti 110 35133 Tel.
049 606221

Milano Piazza Ezio Vanoni 1 20097 Tel. 02
5201

Padova Corso Stati Uniti 29 35127 Tel. 049
8295111

Torino Corso Vittorio Emanuele III 10100
Tel. 011 6522511

Venezia Viale Galileo Galilei 30030 Tel. 041
5415038

Torino Largo Palermo 19 10152 Tel. 011
2445211

Venezia Via Petroli 4 30175 Tel. 041 5319627

Vercelli Strada Torino 6 13100 Tel. 0161
392020

Mestre (Ve) Via Augusto 2 30175 Tel. 041
5317300

Genova Piazza della Vittoria 16121 Tel. 010
5771

Udine Viale della Ledra 1 33100 Tel. 0432
299878

Genova Ponte Paleocapa 16126 Tel. 010
267351

Casaglia (Fe) Via Eridano 65 44100 Tel.
0532 755945

Imperia Via Nazionale 373 18100 Tel. 0183
290757

Piacenza Strada Cortemaggiore 31 29100
Tel. 0523 504920

Ravenna Via Primo Lacchini 101 48100 Tel.

0544 44401

Gatteo (Fc) Via Rubicone 35 47030 Tel. 0541 80441

Firenze Via Giulio Bechi 50141 Tel. 055 455541

Livorno Scali della Darsena 57123 Tel. 0586 880507

Perugia Via Eugubina 06100 Tel. 075 5730089

Terni Via della Vittoria 15 05100 Tel. 0744 402623

Perugia Via Caduti del Lavoro 40 60131 Tel. 071 291351

Chieti Via Tiburtina 66100 Tel. 0871 560724

Napoli Via Cintia 80126 Tel. 081 2413857

Napoli Via Monte di Dio 25 80132 Tel. 081 2481288

Bari Strada Provinciale Aeroporto 1 70123 Tel. 080 5383306

Brindisi Vie Enrico Fermi 4 72100 Tel. 0831 2001

Taranto Contrada Rondinella 5220 74100 Tel. 099 4716511

Vibo Valentia Via Industria 123 89900 Tel. 0963 571226

Catania Via Fontanarossa 95121 Tel. 095 281011

Palermo Via Ercole Bernabei 51 90145 Tel. 091 6836011

Palermo Via Vittorio Zaban 10 90122 Tel. 091 6214120

Siracusa Corso Gelone 97 96100 Tel. 0931 61744

Cagliari Via Giuseppe Peretti 09134 Tel. 070 537141

Edison

Consiglio di amministrazione:

Giuliano Zoccoli, presidente

Umberto Quadrino, amm. delegato

Marco Stangalino, progetto nucleare

Sede centrale:

Milano Foro Buonaparte 31 20121 Tel. 02 62221

Bolzano Via Claudia Augusta 161 39100 Tel. 0471 440601

Roma Via del Quirinale 26 00187 Tel. 06 478921

Siracusa Via Teracati 102 96100 Tel. 0931 448111

Bologna Via Paolo Nanni Costa 30 40133 Tel. 051 6428711

Selvazzano Dentro (Pd) Via Pelosa 20 35030 Tel. 049 8739444

San Giovanni Teatino (Ch) Via Aterno 49 66020 Tel. 085 4462939

Trofarello (To) Via G. La Pira 2 10028 Tel.

011 6482811

Fabbricazioni Nucleari – F.N. Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati

Consiglio di amministrazione:

Alberto Silvestri, presidente e amm.
delegato

00196

Bosco Marengo (Al) Strada Statale 35 bis
dei Giovi 15062 Tel. 0131 2971

Sede centrale:

Roma Lungotevere Thaon di Revel 76

Nucleco spa

Consiglio di amministrazione:

Francesco Troiani, presidente
Paolo Mancioppi, amm. delegato

Sede centrale:

Roma Via Anguillarese 301 00123 Tel. 06
303451

Società Italiana di Fisica

Consiglio di presidenza:

Luisa Cifarelli, presidente
Enzo De Sanctis, vice presidente
Vincenzo Grasso, segretario cassiere

Sede centrale:

Bologna, Via Saragozza 12 40123 Tel. 051
331554

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Consiglio di amministrazione:

Prof. Luciano Maiani, presidente
Prof. Roberto De Mattei, vice presidente

Sede centrale:

Roma Piazzale Aldo Moro 7 00185 Tel. 06
49933849

Pirelli Labs spa

Consiglio di amministrazione:

Marco Tronchetti Provera, presidente

Claudio De Conto, amm. delegato

Milano, Viale Sarca 222 20126 Tel. 02
85354270

Sede centrale:

APPENDICE:

Contro la tecnologia nucleare (conclusioni provvisorie) di Pierleone Porcu

La nostra riflessione deve superare tutti gli ambiti delle ideologie, per far sì che il movimento antinucleare e, più in generale, quello di autoemancipazione proletaria, prendano atto della necessità dell'attacco, qualitativamente diverso, che bisogna portare a tutte le strutture del dominio. Ciò è determinato dal fatto che nell'attuale struttura sociale si sono verificate profonde modificazioni con l'avvento delle tecnologie di base.

Bisogna liberarsi del mito acritico del quantitativo e dello sbocco come necessità di dar luogo ad uno scontro tra apparati militanti contrapposti. Questo è già avvenuto a livello di simulazione nello spettacolo armato inscenato dai lottarmatisti e dallo Stato.

È nella pratica e nella teoria insurrezionaliste anarchiche che si possono scoprire le ragioni qualitative che spingono verso il cambiamento radicale della società, per cui la necessità dello scontro armato trova, di per sé, la strada per manifestarsi in modo ed in tempi molto diversi da quelli prospettati artificialmente dai simulatori dello scontro di classe.

Anche la propaganda armata è uno strumento che è giusto impiegare, ma va posto sullo stesso piano degli altri strumenti che abbiamo a disposizione. Ogni strumento impiegato ha i suoi lati positivi, ma possiede anche i suoi limiti. Questo i rivoluzionari devono metterlo in conto. Quando si va in guerra contro il nemico di classe bisogna attrezzarsi bene e disporsi, se qualcosa va male, a pagarne le conseguenze. Guai ad illudersi che non si posseggono limiti. Si finisce per pagare lo scotto amaramente, come la recente esperienza ci dimostra.

Quando affermiamo la necessità irrinunciabile di attaccare le strutture dello Stato - sia quelle centrali che quelle periferiche -, lo facciamo perché così si attacca la sicurezza dello Stato stesso, rendendo visibile il processo di controllo e di dominio esercitato sulla struttura sociale. Inoltre si ha anche il risultato di evidenziare che lo Stato non dispone di una linea di sviluppo indefinito, ma possiede dei limiti.

Allo stesso modo, attaccare i modi di produzione, di distribuzione e dei servizi del capitale significa ostacolare il suo dominio sui nostri bisogni.

In sostanza, impariamo a conoscere tutti i limiti del processo di ristrutturazione del capitale e dello Stato, al più alto livello di controllo e di comando dei loro apparati, solo inserendoci all'interno dello scontro di classe e cercando di acutizzarne tutte le contraddizioni. Più alta è la tensione sociale, più radicalmente si può spingere la lotta in senso rivoluzionario e insurrezionalista.

In definitiva siamo convinti che il movimento antinucleare potrà raggiungere posizioni più radicali solo se saprà rifiutare l'azione di difesa di un ordine economico fondato sulla ricerca di fonti alternative di energia, situando il proprio attacco sulla questione sociale. Dove esiste il dominio dell'uomo sull'uomo, occorre attaccare le strutture statali e del capitale. Questo è un modo coerente per dimostrare come esse siano strutture ostili alla vita e al suo libero sviluppo.

Il solo atteggiamento conseguente da tenersi nei confronti delle strutture statali è del sabotaggio violento, sia contro di esse che contro le loro procedure di controllo e di programmazione sociale dell'esistente, che riducono gli individui a macchine robotizzate.

Contro le pratiche di lobotomia sociale attuate dallo Stato bisogna rispondere con la pratica dei tentativi insurrezionali.

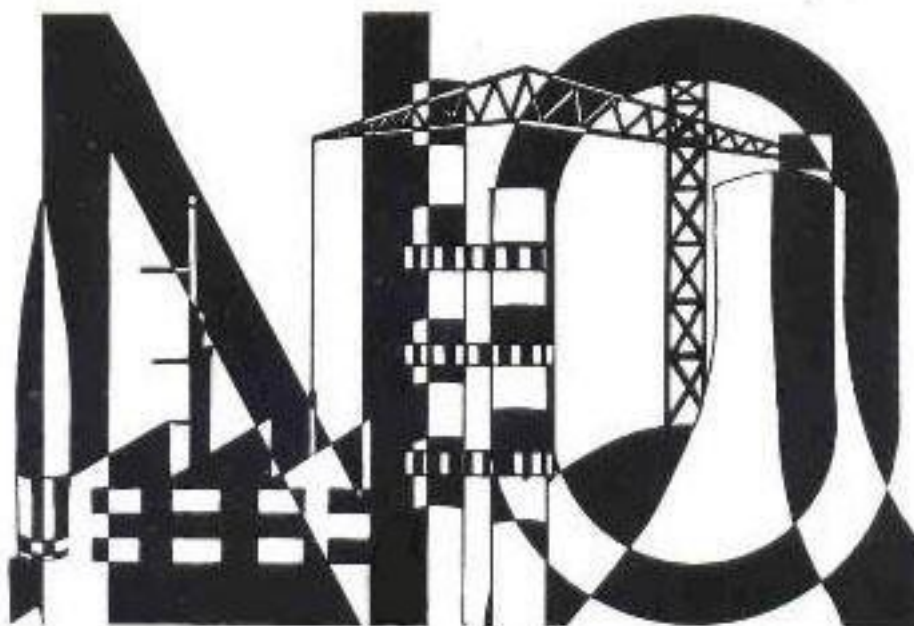
La lotta antinucleare, se non si fermerà al mito del quantitativo, ma si svilupperà dando il

massimo peso agli aspetti qualitativi e creativi, sarà una lotta tesa a scoprire i movimenti possibili di autoliberazione sovversiva nella prospettiva concreta delle effettive potenzialità rivoluzionarie.

Pierleone Porcu, Giugno 1986

Marzo 2009

ANARCHICI FERRARESI



Stampato in proprio, London, Westminster, 61 Ebury Street, 01/03/09